

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

## Monitore della Città e del Circondario

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea, o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi, presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,33-7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Elezioni Comunali

L'agitazione elettorale si accentua ogni giorno più anche per la nomina dei trenta consiglieri comunali; non ne facciamo le meraviglie essendo vicinissimo il 3 Novembre entrante.

Non presentammo in questo numero nessuna lista, perché, ossequianti all'opinione pubblica, non ci presumiamo di raccomandare un elenco di candidati manipolato in famiglia, ma desideriamo solo raccomandare al suffragio degli elettori quei nomi che ci sembrerà raccolgano sopra di sé le maggiori simpatie del pubblico; non pretendiamo di farci guida al corpo elettorale, ci limitiamo solo a quanto deve essere linea di condotta di un periodico, interpretare l'opinione pubblica.

La presenteremo pertanto nel prossimo numero e desiderando che per l'incalzare del tempo non sia priva di commenti e delle serie discussioni dei nostri lettori, compresi come siamo dell'importanza del mandato che si affida al consigliere comunale, faremo uscire il giornale Venerdì mattina, anziché Sabato sera.

Del resto lo diciamo anco una volta, grandi modificazioni non ci paiono introducibili nella nota dei consiglieri scadenti, ma modificazioni vi si debbono fare, create necessariamente dalla nuova legge comunale che accorda dei diritti ai partiti della minoranza.

Abbiamo già dichiarato in altro numero che per noi i soli requisiti che si debbono pretendere nel consigliere eligendo sono quelli della capacità, dell'onestà e dell'indipendenza, e che perciò noi faremo buon viso alla candidatura di chiunque in se riunisca tali requisiti, niun conto tenendo della condizione sociale. Ora esortiamo gli operai a mettersi d'accordo sulla scelta di una candidatura propria, che non sia ad arte suggerita da chi vuol farsi di essa sgabello per salire a palazzo Olmi; se il loro candidato riunirà i tre requisiti dianzi espressi, noi saremo ben lieti di dargli il nostro appoggio, in omaggio ai principii di libertà a cui si informa la nuova legge comunale. Non possiamo da ultimo neanche

oggi omettere di raccomandare caldamente a tutti gli elettori di deporre il loro voto nell'urna, ritenendo la loro astensione per una mancanza al proprio dovere.

Ed a fare di ciò persuasi meglio gli elettori noi non sappiamo astenerci dalla pubblicazione della circolare dell'on. Fortis diretta giorni sono ai prefetti del Regno e del tenore seguente:

« In virtù della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 i Consigli amministrativi stanno per rinnovarsi interamente sopra una più larga base di elettorato e di eleggibilità.

È agevole scorgere tutta l'importanza d'una tale riforma e della sua retta applicazione.

Lo Stato ha un interesse supremo a veder sorgere dal suffragio popolare una buona e forte organizzazione delle provincie e dei comuni, che è condizione di ordine, di prosperità, di progresso.

Le popolazioni, a buon diritto, invocano amministratori che diano sicurezza di una saggia trattazione degli affari, di una ponderata distribuzione degli oneri e dei benefici, di una equa soddisfazione dei bisogni ed interessi comuni.

Giova sperare che i nuovi elementi chiamati a partecipare alla vita pubblica locale, la renderanno più attiva e vigorosa, con grande vantaggio del regime libero e della educazione dei cittadini all'esercizio delle incombenze amministrative.

Nelle lotte che si preparano, è naturale il prevedere che le diverse tendenze, a cui s'informa la politica, si contrasteranno il primato anche nel campo amministrativo; poiché ogni grande partito professa idee proprie anche in fatto di ordinamenti civili, e tende ad impadronirsi dell'influenza che ai poteri provinciali e comunali va naturalmente congiunta.

Ma dall'agitazione dei partiti, contenuta nella giusta misura della legge e della pubblica opinione, non sono a temersi perniciose conseguenze.

L'azione di questo o di quel partito non potrà conseguire un'indebita preponderanza, se non laddove s'incontri nell'indifferenza dei più.

Il vero pericolo deve ravvisarsi nell'astensione degli elettori, che rende possibile il successo delle minoranze, alle quali pure la legge, con liberale intendimento, assegna una congrua rappresentanza.

L'astensione toglierebbe valore ai risultati elettorali, se pure non li falsasse completamente: e le amministrazioni che si costituissero in condizioni così sfavorevoli, non sostenute dalla fiducia generale, condurrebbero una vita difficile ed irrequieta, senza la forza necessaria a promuovere efficacemente il bene pubblico.

Il governo, alieno da ogni parteggiamento e da ogni ingerenza che possa turbare la sincerità delle elezioni, crederebbe tuttavia di mancare a se stesso, non ricordando agli elettori la loro responsabilità, non esortandoli all'adempimento del loro dovere. »

**Magistrati** destinati a presiedere le diverse sessioni elettorali nei due mandamenti di Acqui e Bistagno il giorno 3 novembre entrante.

**Acqui** - 1. sess. Adani, Vice Presidente del Tribunale - Acqui.

Id. - 2. sess. Sgobero, giudice del Tribunale - Acqui.

Id. - 3. sess. Cassone, Vice Pretore Acqui.

Id. - 4. sess. Mascarino, V. Pretore - Acqui.

Id. - 6. sess. Santi, Vice Pretore - Bubbio.

**Strevi** - 1. sess. Piola, sostituto Proc. del Re - Acqui.

Id. - 2. sess. Giorgi, Pretore-Incisa.

**Ricaldone** - 1. sess. - Conciliatore di Ricaldone.

Id. - 2. sess. - Cavalli, Pretore - Rivalta.

**Alice** - Sess. unica - Pattarino, Vice Pretore - Incisa.

**Castelrocchero** - Sess. unica - Aloisio, Vice Pretore, - Molare.

**Terzo** - Sess. unica: Spingardi, Giudice del Tribunale - Acqui.

**Melazzo** - Sess. unica. Campi, Vice Pretore.

**Bistagno** - Sess. unica: Asinari, Vice Pretore - Bistagno.

**Montabone** - Sess. unica. Talice, Pretore - Nizza.

**Rocchetta Palafea** - Sess. unica. Torello, Vice Pretore - Nizza M.

**Sessame** - Sess. unica. Gatti, Vice Pretore - Ponzone.

**Castelletto d'Erro** - Sess. unica. Brichetto, Pretore - Molare,

**Ponti** - N. N.

## Elezioni Provinciali

Dalle notizie private attendibilissime che ogni giorno ci pervengono dai diversi Comuni dei due Mandamenti riuniti d'Acqui e di Bistagno siamo in grado di affermare, senza tema di andare errati, che il nome dell'Avv. Francesco Toselli uscirà trionfante dalle urne in unione a quello del Sen. Giuseppe Saracco. La nostra ottima consorella, *La Bollente*, seguita ad essere di contrario avviso, e lo si capisce, ma i fatti proveranno chi sia nel vero.

Non sappiamo poi quale peso si debba dare alle voci raccolte dalla stessa *Bollente*, e con tanto calore combattute nel suo ultimo numero, circa la candidatura del Marchese Scati; e ciò tanto meno sappiamo pensando alla certezza con cui precedentemente essa dichiarava che il Marchese Scati aveva rinunciato all'idea del Consiglierato Provinciale.

Che se per avventura tali voci non fossero una mera invenzione di chi ha interesse a divulgarle, in tale caso noi siamo colla nostra consorella nel desiderare che la candidatura del Marchese Scati sia sostenuta apertamente, lealmente, alla luce del giorno. Perocché noi, che soprattutto e in ogni cosa amiamo il trionfo della verità, desideriamo che il risultato delle urne sia l'espressione sincera e fedele della volontà degli elettori e non l'effetto dei raggiri, degli inganni e degli equivoci. Se il Marchese Scati agogna l'onore del Consiglierato Provinciale, scenda francamente in lizza; dei tre candidati farà libera scelta la maggioranza degli elettori; e noi diremo, qualunque sia la scelta « rispettiamo la volontà degli elettori. »

Quanto alla taccia d'incoerenza che alcuno ci potrebbe muovere per il nostro appoggio alla candidatura dell'Avv. Toselli mentre l'anno scorso sostenevamo quella del Marchese Scati, crediamo di poter dire a fronte alta che